

L'ALLARME: «IL PPS DISTRUGGERÀ IL PAESAGGIO»

Gli ecologisti chiedono impegni chiari ai candidati

CAGLIARI

Il paesaggio dell'isola è minacciato da un nuovo piano paesaggistico che riduce drasticamente le tutele, l'alluvione del 18 novembre in Gallura e prima ancora quello di Capoterra nel 2008 hanno messo al centro dell'attenzione la gravità del rischio idrogeologico legato alla bulimia edilizia, ma i candidati alla presidenza della Regione parlano soprattutto d'altro: la denuncia è arrivata da Italia Nostra, Legambiente, Wwf e Inu - Istituto nazionale di urbanistica - che in una conferenza stampa hanno rotto gli indugi per chiedere con forza impegni chiari su un tema diventato ormai centrale in ogni angolo del paese: la difesa del territorio e dei beni paesaggistici.

Bugie. Durissime le accuse lanciate da Maria Paola Morittu: «Finora - ha detto la dirigente di Italia Nostra - abbiamo sentito molte bugie, la realtà è quella prodotta dall'amministrazione Cappellacci, un piano paesaggistico che è solo un piano casa, con le tutele fondamentali allentate e i beni più preziosi dell'isola destinati alla distruzione. Lo dico a titolo personale, chi ha a cuore le sorti del nostro paesaggio non può votare Cappellacci». Morittu ha polemizzato con chi cerca di far passare il risarcimento da 76 milioni al costruttore Cualbu, legato alla mancata realizzazione del piano immobiliare su Tuvixeddu, come un danno provocato dal Ppr di Soru: «Il Consiglio di Stato ha stabilito definitivamente che i vincoli sul colle dei Punici sono legittimi, l'ordinanza della Corte d'Appello di Roma non

si è espressa sul merito e ha confermato in via provvisoria che il costruttore ha diritto a un indennizzo. Tutto il resto sono solo chiacchiere».

Aree sicure. Ma non sono chiacchiere le norme inserite dal parlamento nella legge di stabilità 2014, che prevedono lo spostamento in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone colpite dall'alluvione. Una norma che sembra elaborata apposta per ridare un po' di sicurezza a città come Olbia, cresciute senza regole: «Finalmente quanto le associazioni ecologiste propongono da anni è scritto in una legge - ha detto Vincenzo Tiana, presi-

dente sardo di Legambiente - prevedere questa soluzione era una cosa ovvia, ma è stato necessario molto tempo e una serie di disastri perchè diventasse legge».

Centri storici. Una legge opportuna, rivolta a ridurre il rischio idrogeologico, secondo gli ecologisti in controtendenza rispetto al Pps di Cappellacci, sul quale i giudizi sono unanimi: «Stravolge la filosofia del vecchio piano - è l'opinione di Costantino Manca dell'Inu - e classifica i centri storici secondo criteri arbitrari e soggettivi. Mi sembra che si perda di vista il centro storico come entità culturale. Bisogna ricordare ai

nostri politici che si candidano a governare la Regione che ormai ovunque s'è affermato il principio in base al quale la tutela del paesaggio e dei beni culturali non è in conflitto con lo sviluppo».

Fretta. Un «no» secco al nuovo Pps è arrivato anche da Nicoletta Selis del Wwf: «Siamo di fronte a un atto adottato frettolosamente per esigenze elettorali e aver adottato questo strumento senza il coinvolgimento delle associazioni è un fatto intenzionale. Ci hanno impedito di dire la nostra, il risultato è un piano che sarà bocciato dalla Corte Costituzionale». (m.l)

